

Sesto San Giovanni, 23 dicembre 2010

## **TPL Lombardo**

La CGIL e la FILT Lombardia considerano l'intesa raggiunta nella Conferenza Stato/Regioni un passo positivo in avanti che conferma come modalità e entità dei tagli inizialmente preannunciati fossero insostenibili.

Questo risultato è ascrivibile a tutti i soggetti istituzionali e sociali che da subito hanno dichiarato il loro giudizio negativo ai tagli.

Ritengono tuttavia che ancora non ci siano certezze per il comparto dei trasporti pubblici locali e i servizi resi ai cittadini visto le numerose variabili che si avranno nel corso del 2011.

E' evidente infatti che il 2011, per l'incertezza delle risorse assegnate ad ogni regione, per la successiva ripartizione a Province e Comuni, per la risposta che verrà dalle imprese, per gli effetti su utenti e lavoratori, avrebbe potuto essere considerato realisticamente un anno di transizione:

- i trasferimenti da parte del governo, sulla base dei diversi provvedimenti, si completeranno nel corso di un periodo medio breve, che non si conclude con la fine del 2011;
- entro il 30.6.2011, regioni e governo dovranno promuovere un ulteriore accordo normativo per il biennio successivo;

Inoltre la novità dell'esclusione prevista nell'intesa, dal rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2011 delle spese destinate al TPL, avrebbe consentito margini di manovra che avrebbero potuto dare respiro alle scelte da adottare nell'ottica della Riforma condivisa nel Patto 2008.

Ciò premesso sarebbe stato preferibile da parte della Regione Lombardia, la ricerca di scelte tese a programmare la riorganizzazione del Trasporto pubblico locale nell'ottica di superare le inefficienze, se e dove permangono, e le troppe sofferenze dei pendolari, utenti e lavoratori.

La Regione, nel confermare tagli quantificabili al momento in 82 mln di euro, ha proceduto sull'onda dell'emergenza con una proposta che lascia ancora aperti troppi problemi.

I tagli nazionali, quantificati in 99 mln, infatti se non si verificano alcune condizioni dell'intesa di Stato Regioni potrebbero aumentare di ulteriori 40 mln.

Sebbene la " Dichiarazione conclusiva del tavolo del patto per il trasporto pubblico locale in Lombardia" non preveda esplicitamente tagli ai servizi, ma solo razionalizzazione, resta non chiarito il modo in cui verrà affrontato il 3% di efficientamento indicato nella proposta come soluzione per far fronte ai tagli insieme all'aumento straordinario delle tariffe.

In assenza di un chiarimento supportato da impegni nel merito e sul percorso di attuazione, l'obiettivo raccolto di mantenere i livelli occupazionali rischia di restare disatteso, così come peraltro preannunciato dalle associazioni datoriali del settore.

In materia di tariffe con il Collegato al Bilancio la Regione ha deliberato il mandato alla Giunta ad adottare un aumento straordinario al di fuori del Regolamento seguito alla condivisione del Patto e che resta in vigore per gli aumenti ordinari. La proposta contenuta nella " Dichiarazione" prevede due scaglioni di aumento:

- 10% dal 1° febbraio, aumento condizionato all'integrazione regionale con un titolo di viaggio aggiuntivo a quelli esistenti
- un ulteriori 20% massimo condizionato a obiettivi di qualità da verificare trimestralmente (contenimento ritardi e puntualità, decoro, rispetto delle composizioni dei treni);

Restano non chiarite le modalità di ripartizione delle risorse a seguito della integrazione tariffaria, nonché quelle relative alla misurazione dei risultati, tanto più considerando i limiti riscontrati nella recente esperienza in materia di aumenti ordinari.

Nessuna proiezione di impatto di questi aumenti straordinari, aggiuntivi a quelli ordinari, è stata offerta alla valutazione del tavolo; le agevolazioni proposte più che avere a riferimento la crisi sociale che già pesa sui redditi della popolazione più svantaggiata favorisce in maniera generica i giovani sotto i 14 anni a cui garantisce la gratuita anche in assenza di bisogno e ai figli sotto 18 anni (sconto del 20% dell'abbonamento al primo e secondo figlio, gratis al terzo).

In conclusione riteniamo che lo sforzo collettivo abbia certamente portato ad un abbassamento dell'entità dei tagli, ma che molte delle indicazioni su come e chi si farà carico del reperimento delle risorse comunque mancanti, sono ancora non solo imprecise, ma lasciate a dinamiche allo stato non chiare.

Si rischia quindi di avere, pur in misura attenuata rispetto a mesi fa, scaricato dentro le imprese, ovvero sulle condizioni del lavoro, e sulle tariffe, ovvero sui cittadini-utenti, l'onere dei tagli.

In considerazione di questo, dell'incertezza del quadro che ne emerge e della volontà di tutti i soggetti facenti parte del tavolo, non possiamo dare il nostro consenso alla " Dichiarazione " proposta, rinviando una più ponderata presa di posizione al momento in cui saranno chiari conseguenze ed esiti dell'impatto della manovra.

Restando disponibili per tutti i confronti e approfondimenti che si renderanno necessari,

Segreteria Confederale Cgil Lombardia  
Oriella Savoldi

Segretario Generale Filt Cgil Lombardia  
Antonino Cortorillo